

La Guinea Bissau si proclama indipendente

A pag. 14

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

CONDANNATA LA BRUTALE AGGRESSIONE FASCISTA ALLA DEMOCRAZIA E ALLA LIBERTÀ

Il Parlamento italiano solidale col popolo cileno contro il golpe

Nobile monito antifascista di Pertini - Appassionato intervento del compagno G.C. Pajetta: la lezione del Cile ci richiama all'esigenza della più larga unità fra le forze politiche democratiche - Fermo discorso del compagno socialista Mariotti - L'intervento di Ferri (PSDI) - Piccoli, pur cercando di attenuare le responsabilità della DC cilena, dichiara che niente può giustificare il sanguinoso colpo di stato - Comunisti, socialisti, socialdemocratici contro il riconoscimento diplomatico della giunta - Il governo ribadisce la condanna del golpe e l'appello contro le stragi ma non si pronuncia sul riconoscimento - La condanna del Senato nelle parole del presidente Spagnoli

L'appassionata solidarietà di tutti i democratici italiani con il popolo cileno, l'omaggio commosso alla figura eroica del presidente Allende, l'ammionamento a rendere sempre più ferma e vasta la vigilanza contro i pericoli di eversione reazionaria, sono i richieghi nella solenne seduta della Camera dei deputati attraverso le parole del presidente della assemblea, degli esponenti dei gruppi antifascisti, del ministro degli Esteri. Si è trattato di un dibattito che, a di là di singole differenti valutazioni sulla esperienza di Unità Popolare, ha segnato, con l'isolamento dei fascisti, una solenne condanna del golpe reazionario, una attestazione di impegno democratico. In una atmosfera tesa e commossa, in apertura di seduta, ha preso la parola il presidente Pertini mentre tutti i parlamentari si alzavano in piedi.

Nell'esposizione del ministro Donat Cattin a Montecitorio

Clamorosa conferma degli errori e dei guasti della politica per il Sud

Il rappresentante del governo però non indica le misure per la soluzione dei problemi aperti, a partire dai più immediati - Una dichiarazione del compagno La Torre

Atmosfera tesa, ieri mattina all'avvio e durante tutta la riunione congiunta delle commissioni Bilancio e Industria della Camera, convocate per ascoltare le comunicazioni del governo in merito alle iniziative e ai programmi di investimenti nel Mezzogiorno. Come è noto, la riunione era stata indetta ad iniziativa del gruppo parlamentare comunista, il quale ha ritenuto che tutto il dibattito che si è svolto, nel corso dell'estate, fuori del Parlamento dovesse ora prima di una conclusione politica attraverso un confronto ravvicinato in sede di commissione parlamentare. I problemi sul tappeto sono i più urgenti: da quello dello stabilimento siderurgico a Giola Taurino a quello per l'attuazione dei «pacchetti» per gli insediamenti industriali in Calabria e in Sicilia, a quelli relativi ai progetti speciali, allo stato di attuazione del

programma previsto dalla nuova legge per il Mezzogiorno e al suo finanziamento e alle modifiche di indirizzo nella politica meridionalistica. La riunione è stata aperta dal ministro del Bilancio, Giolitti, il quale ha pronunciato poche ed imbarazzate parole. Nella sua relazione, il ministro ha quindi affrontato le questioni più scottanti. Per quanto riguarda l'attuazione degli impegni relativi a investimenti industriali in Calabria e in Sicilia, il ministro ha ricostruito le varie vicende allucinanti, vicenda di come furono assunti quegli impegni e di come non sono stati, nella maggior parte dei casi, mantenuti. I posti di lavoro previsti dai «pacchetti» CIFE del 1970-71, erano 25mila per la Sicilia e 16 mila circa per la Calabria, da realizzare per

a. d. m.

(Segue a pagina 4)

CGIL-CISL-UIL contro la messa al bando del sindacato in Cile

La Federazione CGIL-CISL-UIL ha elevato «la sua più indignata protesta contro le gravi misure liberticide dei golpisti cileni» che hanno messo fuori della legalità la centrale sindacale unica del Cile. Nel condannare energicamente l'odioso attentato alle libertà democratiche e sindacali, la Federazione CGIL-CISL-UIL invita i lavoratori italiani a «rafforzare l'azione di solidarietà verso i lavoratori cileni, e a sostenere l'eroica lotta contro la ferrea repressione per impedire che si consolidi il tentativo di imporre al paese una dittatura militare e fascista».



Danni gravissimi nel Modenese per lo straripamento del Panaro: cinquemila ettari, case, fabbriche, due quartieri di Modena allagati. Ancora una volta non si può parlare di calamità naturale: poche ore di pioggia hanno fatto saltare gli argini. Il problema è la annessa mancanza da parte del governo centrale di una seria politica nazionale per la difesa del suolo. NELLA FOTO: Un tratto dove il Panaro ha rotto gli argini.

Il governo di fronte a una improrogabile esigenza di giustizia sociale

Iniziata la discussione sulle pensioni I sindacati ribadiscono le richieste

Lama, Storti e Vanni sottolineano l'esigenza di migliorare subito i redditi più bassi - Intervento di Rumor - Annunciata una nuova riunione - Comunicato dei sindacati - Preoccupanti dichiarazioni dei ministri finanziari

È morta Anna Magnani



Vivissimo cordoglio ha destato la morte di Anna Magnani. Stroncata da un male inguaribile la famosa attrice è morta ieri sera a Roma, alle 18,25. La Magnani era stata ricoverata, alcune settimane or sono, in clinica e sottoposta ad un delicato intervento chirurgico al pancreas. Ma tutto è stato inutile. Ieri mattina le condizioni di Nannarella sono diventate gravissime e poco dopo le 10 ha perduto conoscenza. L'anno vegliata fino all'ultimo momento, il figlio Luca, le sue due segretarie e Roberto Rossellini. I funerali si svolgeranno domani alle 11 nella chiesa di Santa Maria Sopra Minerva

A PAGINA 3

Non ancora convocato l'incontro per la vertenza dei ferrovieri

I segretari generali dei sindacati ferroviari CGIL, CISL e UIL. Degli Espositi, Jannone e Rispoli, hanno rilasciato la seguente dichiarazione: «Fino a questo momento non abbiamo alcuna notizia, né ufficiale né ufficiosa, circa l'atteso incontro con il governo. Per quanto ci riguarda, d'intesa con CGIL, CISL e UIL abbiamo già in programma per venerdì pomeriggio la riunione della segreteria della Federazione SFI, SAUIF, SIUF per valutare la situazione e adottare le decisioni necessarie. Speriamo ancora che di qui a venerdì la controparte si convinca della necessità di evitare un inasprimento della vertenza; ciò sarà possibile perfezionando il dialogo e il dialogo si perfeziona con la buona volontà di tutti. Ci richiama l'attenzione che per i primi tre capitoli della piattaforma rivendicativa (investimenti, salute e libertà) e se il governo rinuncerà alla pretesa di escludere i 4.500 incaricati dai miglioramenti economici e di riverirare sui lavoratori della FF.SS. gli oneri riflessi delle 40.000 lire di aumento che per legge fanno carico allo Stato. Fatto quest'ultimo che creerebbe un inaccettabile precedente nella contrattualistica italiana che nessuna categoria ha il diritto di avallare».

OGGI

con gli operai

«CON PROFONDO rammarico abbiamo appreso la partecipazione ufficiale del ministro del Lavoro all'odierna assemblea aperta all'interno dello stabilimento di Roma, e in questo momento, a quanto affermata mercoledì scorso a Roma dal ministro del Lavoro il quale aveva dichiarato che la sua opera doveva svolgersi entro l'area ben definita dalla Costituzione e dalle leggi». Questo passo si può leggere nella dichiarazione dell'Unione industriali di Torino, diramata a commento del fatto che il ministro del Lavoro, on. Bertoldi, insieme con parlamentari, dirigenti di partito e sindacalisti comunisti e socialisti e democristiani, è intervenuto all'assemblea dei lavoratori della Michelin di Torino-Dora, i quali chiedono con i loro compagni degli altri stabilimenti piemontesi dell'azienda una soddisfacente composizione della vertenza che li vede in lotta da quasi un anno. Come avete sentito, gli industriali avrebbero voluto che il ministro del Lavoro se ne stesse buono buono a Roma, e in questo sono assolutamente coerenti. Vi ricordate ciò che è successo ogni anno in occasione delle assemblee generali della Confindustria: accanto ai maggiori dirigenti della associazione dei padroni hanno sempre fatto

bella mostra di sé ministri e sottosegretari in frota. Io facevo fare il ministro lombo, dei Ferrari-Agradi, dei Valsecchi, dei Piccoli e compagni di servizio. E' mai insorto, per esempio, il Tempo contro questi presenze, come è insorto ieri contro la presenza del ministro Bertoldi tra gli operai della Michelin? Quando i ministri vanno tra i signori, tutto va bene; ma quando un ministro va tra i lavoratori, gli industriali trovano che egli esce dall'area ben definita dalla Costituzione e dalle leggi: quale è e dove si trova quest'area, nella quale secondo gli industriali di Torino, si dovrebbero vedere soltanto governanti e inchiodati davanti ai padroni, ma non ministri in piedi tra gli operai? A questa Costituzione si allude? Noi ne conosciamo una sola: quella secondo la quale la nostra Repubblica è fondata sul lavoro. Se così è, i ministri debbono andare tra i lavoratori e stare in mezzo a loro e sentire le loro ragioni, perché se ci si deve basare sul lavoro, come dice la Costituzione, coloro che lavorano di più in Italia, sono gli operai, e poi quegli operai industriali, quegli assenteisti. Forabroccco

sir. so.

(Segue a pagina 4)

LA CRISI DI NAPOLI

SCONFITTA nella prima fase del colera - quando la riunione congiunta delle commissioni Bilancio e Industria della Camera, convocate per ascoltare le comunicazioni del governo in merito alle iniziative e ai programmi di investimenti nel Mezzogiorno. Come è noto, la riunione era stata indetta ad iniziativa del gruppo parlamentare comunista, il quale ha ritenuto che tutto il dibattito che si è svolto, nel corso dell'estate, fuori del Parlamento dovesse ora prima di una conclusione politica attraverso un confronto ravvicinato in sede di commissione parlamentare. I problemi sul tappeto sono i più urgenti: da quello dello stabilimento siderurgico a Giola Taurino a quello per l'attuazione dei «pacchetti» per gli insediamenti industriali in Calabria e in Sicilia, a quelli relativi ai progetti speciali, allo stato di attuazione del programma previsto dalla nuova legge per il Mezzogiorno e al suo finanziamento e alle modifiche di indirizzo nella politica meridionalistica. La riunione è stata aperta dal ministro del Bilancio, Giolitti, il quale ha pronunciato poche ed imbarazzate parole. Nella sua relazione, il ministro ha quindi affrontato le questioni più scottanti. Per quanto riguarda l'attuazione degli impegni relativi a investimenti industriali in Calabria e in Sicilia, il ministro ha ricostruito le varie vicende allucinanti, vicenda di come furono assunti quegli impegni e di come non sono stati, nella maggior parte dei casi, mantenuti. I posti di lavoro previsti dai «pacchetti» CIFE del 1970-71, erano 25mila per la Sicilia e 16 mila circa per la Calabria, da realizzare per

uomini politici responsabili: l'ammazzare, i rinvii, della lesina, del burocratismo scetticismo ed estende il malessere, apre spazi alla manovra della destra e all'eversione, sottile ma non meno pericolosa. E ciò anzitutto perché è risultata colpita la speranza per un esperimento, il cui valore grande pareva dover essere emblematico, e che larghi strati popolari, uomini di ogni partito, avevano seguito con partecipazione appassionata, con reale interesse. Il Cile ci è stato vicino in questi anni, anche se la sua lontananza non è solo geografica. Un profondo senso internazionalista ha legato e lega il nostro popolo ad un paese che ha vissuto il dramma secolare del sottosviluppo e del dominio imperialista, che ha tentato la propria liberazione e che oggi si tenta con la violenza di respingere indietro. Il Cile, ricordiamo, è stato il paese del salnitro e del dominio inglese, il paese del rame e del dominio americano, il paese dei proprietari terrieri assenteisti, il paese di una incontrollata urbanizzazione per la quale una drammatica urgenza, ma anche andare alle radici di quelle contraddizioni, per affrontarle e risolverle.

Napoli: accolta la richiesta di 12.000 posti di lavoro

A pag. 2

(Segue in penultima)